



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



DOCUMENTO FINALE

TAVOLO *Il network nel Sistema: come fare rete?*

1. PREMESSA

Il tavolo ribadisce la centralità della rete e la necessità di confronto inteso come un momento di ascolto nell'ottica dell'elaborazione di una strategia condivisa. A questo scopo, i lettori presenti al tavolo di lavoro propongono l'istituzione di un doppio canale di confronto, che potrebbe concretizzarsi in una serie di incontri istituzionalizzati:

- 1) Una rete di lettori, supportata da un forum on line, con l'obiettivo di confrontarsi sulle criticità del ruolo, di scambiare e diffondere buone prassi e di incentivare lo scambio di conoscenze.
- 2) Una rete d'area, che consenta ai diversi attori della rete SFIM attivi in un determinato contesto geografico di confrontarsi, insieme agli altri rappresentanti del sistema diplomatico-consolare, della cultura (IIC, in primis) nonché agli altri agenti della promozione della lingua e cultura italiana (dipartimenti di italiano, Italian Society, società Dante Alighieri, associazioni locali, ecc.). Tali incontri potrebbero avere cadenza almeno trimestrale e tenere come centro organizzatore l'IIC o il Consolato, con l'obiettivo di affrontare problematiche legate ai contesti geografici, e di adeguarvi le azioni e gli eventi culturali in programma.

Per i lettori resta comunque centrale la necessità di fare rete con il paese di provenienza, l'Italia, a livello linguistico, culturale e personale, così da poter portare l'arricchimento derivato dalla propria esperienza personale all'estero come ulteriore stimolo al contesto italiano e al suo sistema scolastico.

2. COMUNICAZIONE CENTRO PERIFERIA

Benché si siano registrati notevoli miglioramenti in quest'ambito, a partire dalla Newsletter "Notizie per la rete", che intende dare voce agli attori dello SFIM e fare circolare all'estero le iniziative del centro, la comunicazione tra il Ministero e i lettori non risulta al momento sufficientemente strutturata. Sembra quindi necessario consolidare i canali esistenti, con l'auspicio che i lettori condividano con il centro buone



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



pratiche e esperienze, e che il Ministero trovi nuove formule d'incontro, come quella appena sperimentata dei tavoli di lavoro.

Un ulteriore elemento di riflessione riguarda il rapporto tra i lettori e gli IIC. A causa degli impegni accademici, spesso i lettori non sono in condizione di collaborare con gli Istituti Italiani di Cultura. Si tratta di un problema sistemico, per cui sarebbe auspicabile ripensare lo status stesso di lettore, per poterlo inserire in maniera più organica nel sistema e nella vita degli IIC.

Un eventuale ampliamento mirato della pianta organica degli Istituti potrebbe presentare dei vantaggi a questo riguardo: in particolare, è emersa dal tavolo di lavoro la proposta di un contrattista locale che si occupi esclusivamente di promozione della lingua (divenendo così un tramite privilegiato con i lettori). Un'altra figura di addetto culturale potrebbe coordinare l'attività di IIC vicini, con lo scopo di coinvolgere anche lettori e consolati di aree dove questi non siano presenti, nell'ottica di un coordinamento e di una condivisione di progetti ed esperienze.

Altra risorsa utile al riguardo è quella del Dirigente scolastico responsabile in consolato dell'Ufficio scuole. Tale figura è sicuramente la più adatta a fungere da raccordo tra le attività dell'IIC e del lettore, ma purtroppo in contingente ce ne sono soltanto 39; è dunque auspicabile un aumento dei posti di dirigente scolastico da assegnare ai consolati.

3. LO STATUS DI LETTORE

Dal tavolo emerge l'importanza cruciale della questione della formazione del lettore, che dovrebbe essere specifica poiché insegnare in patria a studenti madrelingua è sostanzialmente diverso dall'insegnare all'estero. Bisogna per questo lavorare, a partire dal centro, sui titoli di accesso al lettorato, tenendo quelli alla classe di concorso A023 come preferenziali (master universitari specifici e/o certificazioni glottodidattiche di II livello quali DILS-PG II, DITALS II e CEDILS), e valutando anche eventuali pubblicazioni, utili anche ai direttori degli Istituti Italiani di Cultura per individuare i punti di forza di ciascun lettore in



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



relazione alle varie iniziative culturali. Sarebbe poi auspicabile l'abilitazione del lettore a esaminatore del gruppo CLIQ, perché possa divenire lui stesso certificatore degli esami di lingua italiana riconosciuti dal MI. Si rivelano utili e anzi da potenziare gli incarichi extra accademici come strumento per fare rete, sia con il sistema diplomatico-culturale del MAECI, sia con la realtà locale. Tali incarichi devono essere però meglio strutturati a livello centrale, seppure poi declinati a seconda delle necessità e dei contesti locali. Altra questione che aiuterebbe i lettori, soprattutto in contesti non facili, sarebbe il conferimento di un passaporto diplomatico.

Risulta infine molto sentito il problema del ritorno in sede scolastica in Italia al termine dell'esperienza di lettorato, per il rischio che l'esperienza accumulata non venga adeguatamente valorizzata. Una soluzione potrebbe essere l'opportunità per gli ex lettori di rimanere all'interno del Ministero nell'area della promozione culturale. Per quanto riguarda le scuole, invece, sarebbe utile approfittare dell'esperienza e dei contatti degli ex lettori per stimolare l'internazionalizzazione degli istituti italiani.

4. GLI STUDENTI E LA LINGUA

La lingua italiana sta subendo una trasformazione di status, da lingua di emigrazione a lingua di cultura. Spesso, tuttavia, l'italiano non viene percepito come "utile", non viene cioè considerato alla luce di uno sbocco lavorativo all'interno del paese di provenienza. D'altra parte, i lettori riscontrano situazioni in cui gli studenti di italiano o, più in generale, gli interessati alla cultura italiana risultano in rilevante aumento: sono i casi di Salonicco e di Tbilisi.

Ove possibile, risulterebbe quindi assai utile profilare gli studenti per meglio comprendere le dinamiche di domanda e offerta e le ragioni che ne stanno alla base. Ciò faciliterebbe il venire incontro alle motivazioni sottostanti alla scelta linguistica, in modo da stimolarle e rafforzarle, e in prospettiva trasformare gli studenti in promotori della cultura italiana. A questo scopo può rivelarsi un ulteriore punto di forza l'apertura a nuove e differenziate metodologie di insegnamento.



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



Questione di notevole importanza è quella poi delle certificazioni: i corsi di lingua promossi dagli IIC dovrebbero rilasciare infatti un riconoscimento ufficiale, al di là dell'attestato di partecipazione, per risultare più utili agli occhi degli iscritti, e allargare il bacino di utenza.

L'instaurazione di un dialogo con le scuole locali in cui si insegna italiano può rendere infine più concreta la possibilità di incanalare l'interesse dei giovani verso un percorso di studi universitario che comprenda il letterato d'italiano. Uscire dalle aule accademiche per aprirsi alla società locale si rivela quindi un passaggio fondamentale per scoprire e motivare un nuovo pubblico. A questo riguardo, non vanno dimenticate le associazioni studentesche locali, che, quando coinvolte, assicurano una notevole partecipazione agli eventi culturali promossi dai lettori o dagli IIC.

5. POTENZIALITÀ DEL DIGITALE

L'esperienza drammatica della pandemia ha inevitabilmente caratterizzato la didattica e, più in generale, gli eventi culturali degli ultimi due anni. Ne è derivata tuttavia una maggiore confidenza nell'uso degli strumenti digitali, adoperati in modo sempre più consapevole. In particolare, l'uso di strumenti digitali permette la registrazione e la diffusione di incontri ed eventi, che potrebbero essere utilizzati come materiale promozionale o divulgativo anche in ambito accademico o scolastico, oltre che attraverso i principali social media. Ferma restando la centralità dell'esperienza dal vivo, si può prevedere d'altra parte una doppia fruizione degli eventi, pensati in primo luogo per essere realizzati in presenza ma a cui si può aggiungere una modalità mista, capace di raggiungere un più ampio bacino di utenti.

Al riguardo del digitale, è stata proposta infine l'idea di una piattaforma ufficiale di incontro tra lettori e studenti, per una condivisione strutturata di materiale didattico, suddiviso per tipologie (Italiano letterario, italiano economico, musicale, ecc.) e per livelli del Common European Framework of Reference, oltre che per la creazione di un database con il materiale di preparazione alle Certificazioni.



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



APPENDICE – PARTECIPANTI AL TAVOLO

ESPERTI ESTERNI

Edoardo Crisafulli	Direttore dell' Istituto di Cultura di Kiev
--------------------	---

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Daniele Galleni	Funzionario dell'area della promozione culturale DGDP Ufficio V
Giovanni de Leva	Funzionario dell'area della promozione culturale DGDP Ufficio V
Edoardo Fedeli	Dirigente Scolastico in servizio presso DGDP Ufficio V

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE E DEL MERITO

Diana Saccardi	Funzionaria Ufficio V - DG Ordinamenti del MI
----------------	---

SISTEMA DELLA FORMAZIONE ITALIANA NEL MONDO

LETTORI

Enza Armiento	Sichuan
Caterina Carlini	Beirut
Carlo Carratelli	Boston
Rosa De Luca	Il Cairo
Raimondo Fassa	Tunisi
Raffaella Fiorini	Montpellier
Gabriele Lenzi	Rostock
Marco Palone	Edimburgo
Ornella Spano	Tbilisi
Simona Vannini	Salonicco
Annamaria Poeta	Algeri